ANNO XXVI. — Venerdì, 30 Maggio 1873. — N. 149.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 26 —	» 13 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 20 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 50 —	» 28 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 52 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra Dewey Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 51 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati il cui Abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare, unitamente al Vaglia, UNA FASCIA DELL'ABBONAMENTO IN CORSO.

Roma, 29 maggio

LE STRADE FERRATE STRATEGICHE

Quando lo studio della campagna del 1866 non fosse bastato a chiarire la decisiva importanza delle strade ferrate nelle operazioni militari, una riprova più luminosa desiderare non si potrebbe di quella fornitaci dai meravigliosi risultati conseguiti per la celerità colla quale si potè compiere la mobilitazione ed il concentramento dell'esercito tedesco nel 1870. Onde si comprende troppo facilmente il perchè l'attenzione di uomini competenti venga richiamata verso l'esame della nostra rete di strade ferrate in relazione alla sua efficacia militare: esame codesto oltremodo complesso che abbrevia non soltanto lo sviluppo delle linee in esercizio, della direzione, del tracciato e del numero dei binarii, ma comprende altresì quanto si riferisce ai tipi ed alla solidità degli armamenti, alla vastità delle stazioni, ai binarii di corsa e di servizio, ai mezzi di caricamento, a quelli di esercizio ordinario e straordinario, e così di seguito. Senza di che si sarebbe tratti a deduzioni erronee, come farebbe chi, ad esempio, dallo sviluppo medio di una rete volesse determinarne l'importanza. Infatti, mentre l'Italia possiede metri 25 1/2 di strade ferrate per chilometro quadrato, ossia più dell'Austria che ne ha 17, e poco meno della Francia e della Prussia che ne hanno rispettivamente circa 31 1/3 e 29 2/3, per ragione di disposizione e per difetto in tutti gli altri elementi, si trova in condizioni ben poco liete e di molto inferiori.

In un opuscolo importante scritto da un intelligente ufficiale dell'esercito (1) si esamina questa grave quistione specialmente rispetto all'assetto verso cui devesi tendere nello sviluppo delle linee, affine di soddisfare in uno agli interessi militari e commerciali.

Il presumibile concentramento da effettuarsi nella Valle del Po, verso il Friuli od il Piemonte, non potrebbe ora giovarsi che di due linee ad un solo binario indipendenti, ossia l'adriatica per Bologna ed Alessandria o la veneta prolungata per Verona e Novara: mezzi assolutamente insufficienti che dimostrano come, a malgrado dell'estensione chilometrica delle nostre reti, la poco savia disposizione delle linee ci metta in condizione poco favorevole anche per questo riguardo. Per supplire a cotesta evidente insufficienza in guisa che le linee di raccordamento si confondano con quelle di difesa nella zona compresa fra il Po e l'Apennino toscano, che può dirsi il fuoco dell'irradiamento e della concentrazione di difesa, l'autore crede sufficiente il prolungamento delle linee Aretina e Senese da una parte verso le provincie meridionali e dall'altra verso il Friuli ed il Piemonte. Tali linee in uno all'adriatica ed alla mediterranea, pure prolungate verso quelle estreme provincie, costituirebbero le radiali principali, mentre a completamento del sistema si avrebbero i loro raccordamenti nella Valle del Po e le traversali dietro alle principali linee di difesa, il Ticino, l'Adige, il Po e l'Apennino.

(1) *La nostra rete ferroviaria e la difesa dello Stato.* Considerazioni di A. G. — Roma, tipografia Civelli.

Per l'attuazione dell'esposto concetto sarebbe mestieri dare maggior sviluppo alla rete veneta e provvedere alle poco favorevoli condizioni del transito dell'Apennino, a cagione del quale nelle condizioni odierne sarebbe vano sperare prontezza di radunata verso la Valle del Po.

Quanto alla rete veneta si preferirebbe la linea del Piave proposta dal deputato *Manfrin*, a quella per Bassano e Trento lungo il canale del Brenta che mirerebbe a congiungere Venezia e Trieste al Brennero a seconda della proposta fatta dal Comitato Adriatico-Alpino.

Circa il transito dell'Apennino toscano l'autore, stabilito come massimo il limite di pendenza pel servizio militare al 12 per mille e preoccupandosi di ciò piuttosto che della brevità dello sviluppo, accenna a due linee studiate anche dal P. Antonelli, allievo e successore al padre Inghirami. La prima necessaria pel transito dell'Aretina, muoverebbe dalla stazione di Sasso in Val di Reno e per la Valle del Setta e del Bisenzio si unirebbe alla Pistoia-Firenze nella stazione di Calenzano. Tale linea, il cui traforo, a 440 metri sulla linea di congiunzione delle due estremità, si troverebbe notevolmente abbassato dal punto che era designato nell'antico progetto Sasso-Prato, porterebbe ad una percorrenza di 386 chilometri da Bologna a Roma: essa quindi come sarebbe più breve e più agevole a percorrersi di quella Tiburina testè proposta dall'ing. Mercanti, ed indicherebbe pure la via che dovrebbe tenere la direttissima tra Roma e l'Europa continentale. La seconda linea necessaria pel transito della Senese si staccherebbe da Lucca, rimonterebbe il Lima fino a S. Marcello e per l'Oppio andrebbe a Pracchia in Val di Reno; poi perforato il Granaglione ed il Belvedere scenderebbe in Val Panaro per congiungersi a Modena per Vignola e Spilamberto. Questa linea avrebbe il punto culminante a soli 617 metri sul livello del mare e nelle sue gallerie un perforamento a foro cieco non maggiore di 1500 metri.

In virtù delle modificazioni proposte si verrebbero a conseguire tre risultati molto vantaggiosi, ossia una linea abbastanza interna per eseguire trasporti di truppa al coperto dagli insulti di una flotta nemica; si sarebbe riparato alla povertà della rete veneta; infine si provvederebbe al difetto di collegamento fra la rete padana e toscana; senza di che riuscirebbe improduttiva la stessa ricca rete dell'alta Valle del Po.

L'ultima parte della Memoria che analizziamo, si aggira intorno a considerazioni militari ed in special modo alla difesa del paese in rapporto collo sviluppo delle reti esaminate; e poichè le strade ferrate devono rispondere specialmente alle esigenze del concentramento, e l'avere protratto le radiali fino alla frontiera potrebbe far supporre che quivi si dovesse fare la radunata dell'esercito, l'autore, conseguente alle idee già esposte in altri opuscoli relativi alla difesa dello Stato, dichiara formalmente essere affatto contrario a codesto concetto; le radiali cotanto spinte esser utili pel caso di azioni offensive; in ogni altra contingenza convenire il concentramento all'indietro: sempre poi doversi ubbidire al concetto prevalente di combattere a massa.

Non è conforme all'indole e alle dimensioni del nostro giornale di entrare in apprezzamenti di ordine esclusivamente tecnico e militari; ma non possiamo astenerci dal segnalare questa pregevole Memoria compilata dal maggiore Gandolfi (perchè non declinarne il nome?) la quale rivela nell'autore uno studio accurato dell'argomento sotto il duplice punto di vista, e molta competenza così nel campo tecnico come nel campo militare. Il soggetto poi è tale da dovere richiamare tutta l'attenzione degli uomini speciali a cui incombe il debito di studiare il difficile problema militare che si connette al servizio delle strade ferrate in tempo di guerra, per risolverlo in guisa da ottenere facile la mobilitazione e pronto il concentramento, malgrado delle difficoltà inseparabili dal sistema presso di noi accolto di fare procedere la prima di pari passo al secondo.

I giornali della reazione cominciano a esporre al nuovo governo francese le loro speranze e le loro pretensioni.

Chi domanda al maresciallo Mac Mahon la soppressione della stampa radicale, che è quanto dire di tutti i giornali che non sono del colore dell'*Univers* e del *Pays*, chi richiede che si mandino a spasso gli impiegati della repubblica, chi persino che i ministri vadano in pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes.

Luigi Veuillot, da uomo pratico ma che non transige, ha già pubblicato il programma di ciò che attende dal governo. Egli attende:

1° Che siano licenziati il sig. Fournier e parecchi consoli e viceconsoli;

2° Che il generale Cissey ritiri la circolare, per la quale a' soldati resta difficile l'andar a messa la domenica;

3° Che sia fatto rispettare il giorno del Signore, vietando ogni lavoro.

L'*Univers*, mentre applaude al nuovo governo, non dissimula che se avesse avuto a farlo lui, non ci avrebbe messi certi uomini.

Il ministero è cattolico, sta bene; ma cattolico liberale. Potrebbe esserne lieto il sig. Veuillot? Il duca di Broglie è il ministro che dà all'intero gabinetto questo colore, che offende la vista de' clericali.

E oltre il sig. De Broglie, non c'è il sig. Beulé? Ma chi ignora che il sig. Beulé è più pagano che cristiano?

Tant'è, niuno su questa terra può dirsi interamente felice. L'*Univers* non farà opposizione, ma non è ancora contento. Chi sa se per contentarlo non ci voglia un governo presieduto dal vescovo di Versailles? Sarebbe per lui una grande consolazione, ma per quanto la Francia abbia sempre sorpresa l'Europa con le sue repentine risoluzioni, non pare che per ora sia disposta a dar si viva soddisfazione alla stampa clericale.

LA CRISI FRANCESE ED IL *TIMES*

Ecco le riflessioni che suggerisce il *Times* la crisi francese:

Il nuovo presidente manterrà come lo dichiara, la pace interna, ma un pegno di fiducia più sicuro di tutte le sue dichiarazioni si trova nel contegno assunto dai liberali dopo la loro sconfitta, entro e fuori dell'Assemblea. Essi hanno adottata la linea di condotta più degna e più conforme alle circostanze. Basandosi sulla loro forza nella Camera e nel paese, essi raccomandarono la calma, la legge lasciando loro bastanti mezzi di combattere i raggiri dei loro avversari. Si può d'altronde predire senza esitazione quale sarà la politica del signor Broglie e dei suoi amici; i loro attacchi contro il sig. Thiers lo dimostrarono abbastanza.

Essi rifiuteranno di sciogliere l'Assemblea finchè abbiano delle garanzie di avere dopo di loro un'Assemblea conservatrice come la presente. Perciò essi nomineranno in tutto il paese, prefetti e sotto-prefetti capaci di dirigere le elezioni nel loro senso. Siccome essi accusarono il signor Thiers di non servirsi del meccanismo amministrativo onde assicurare la nomina di candidati conservatori, avranno ben cura di non commettere lo stesso errore.

Essi faranno di più. Essi si sforzeranno di limitare il suffragio esistente. Essi sanno che, qualunque cosa facciano non potranno assicurare il successo dei loro candidati, a meno di limitare il suffragio come esiste in Francia da venti anni a questa parte. È qui pure che v'è il germe del pericolo.

Potrebbe pure accadere che in seno all'Assemblea, il nuovo ministero incontrasse una maggioranza contraria ad un simile tentativo. Il signor Thiers sarà inflessibile contro questa politica, ed allorchè si veda da quale debole maggioranza egli è stato battuto sabato, crediamo che la sinistra e lui saranno abbastanza forti per opporsi alle velleità reazionarie della destra, oggidì vittoriosa. La posizione è piena di speranza. La Camera è all'incirca divisa ugualmente. Il peso dell'opinione del paese si è fatto sentire in tutte le ultime elezioni, e la sinistra avrà riportato una vittoria morale e guadagnato nuovamente influenza dimostrando che in circostanze tanto gravi, essi sono forti abbastanza per arrestare ogni tendenza al disordine e trincerarsi dietro ai mezzi costituzionali autorizzati dalla legge.

« Pazienza » dev'essere la parola d'ordine della sinistra in questa crisi, ed è un argomento di soddisfazione non solo per la Francia, ma anche per l'Europa, che questa linea di condotta abbia prevalso spontaneamente. La pazienza è una virtù poco apprezzata fra gli uomini politici francesi e nondimeno essa non dev'essere difficile ad osservare quando si sente che tutte le forze vive del paese cooperano in favore della propria causa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 28 *maggio*. — I fatti di Francia hanno ripieno di giubilo i clericali. Io già vi aveva fatto notare una tendenza in essi più pronunziata alla vita pubblica. La legge sulle corporazioni votata dalla Camera ha suscitato, in una frazione importante del partito clericale di Napoli, il desiderio di combattere all'interno le istituzioni nostre con una lotta legale. Questa informazione mi venne confermata da un giornale clericale di qui, il quale, riportando un brano della penultima corrispondenza che vi ho inviata, dichiarò che io non mi apponeva male. Un altro giornale clericale, e che è quello che rappresenta qui una parte dei clericali, prende le mosse dai recenti casi francesi per riconfermare le notizie che già vi ho date e chiarire i propositi ed il pensiero della parte che rappresenta. Credo utile riferirvi le sue precise parole, le quali sono queste: « I conservatori cattolici non dormano, non rimangano neghittosi e noncuranti, vadano ad organizzarsi, a contarsi, ad unirsi per ottenere prima il trionfo negli squittinii e poscia le vittorie legali. Hanno forse dimenticato che *Iddio aiuta quelli che s'aiutano?* Essi potevano impedire il male e procurare il bene; non vi pensarono, e guardarono inerti quando gli altri facevano. Ora sarebbe tempo di destarsi e di prendere parte attiva nei Parlamenti e nei Senati e di combattere con tutti i mezzi legali per la religione, la patria e la vera libertà. »

Queste parole sono troppo chiare e non hanno bisogno di commenti.

Un'ultima eco di Sorrento. So che l'imperatrice di Russia ha, prima della sua partenza, fatto pervenire dei donativi a varie persone che le offrirono dei lavori d'arte. La Casa imperiale ha proposto allo czar di accordare in nome dell'imperatrice una decorazione al prefetto Mordini ed ai generali Pettinengo ed Angioletti, al sotto-prefetto di Castellammare, al comandante dei carabinieri della provincia, al sindaco di Sorrento ed al delegato che ha diretto il servizio di pubblica sicurezza durante il soggiorno dell'imperatrice a Sorrento. Sono stati anche proposti per una decorazione tutti gli ufficiali del 25° battaglione distaccato a Sorrento e quelli del plotone di cavalleria. L'imperatrice ha poi donato alle guardie di pubblica sicurezza 1200 lire in carta, ed ai carabinieri 1500 lire in oro.

La Giunta municipale di Caserta ha deliberato di concorrere al monumento per Alessandro Manzoni.

Il Municipio di Napoli ha inviato come suoi rappresentanti ai funerali dell'illustre poeta i consiglieri prof. De Sanctis e prof. Persico.

La Deputazione provinciale di Avellino ha concesso l'onore di rappresentare quella provincia al presidente del Consiglio provinciale, on. Capozzi.

Fra giorni partiranno per Gaeta i comandanti dell'artiglieria e del genio per esaminare se in quella piazza siano in buono stato i quartieri che dovranno alloggiare il 4° reggimento di artiglieria da piazza con otto compagnie. Il ministro ha stabilito porre colà la sede di quel reggimento.

È avvenuto ieri un furto di 10 mila lire nella dogana. Si sospetta che i ladri siano persone pratiche del luogo e che per ragione dei servizi che colà prestavano abbiano avuto agio di nascondersi nella stanza ed involare due sacchetti di cinque mila lire d'argento.

Oggi il Consiglio comunale ha dato facoltà alla Giunta di chiedere l'autorizzazione per procedere a trattative private nella concessione per la condottura delle acque a Napoli, ammettendo alla gara privata tutti quei progetti che, forniti di 25 mila lire di rendita per cauzione, verranno presentati fino al 5 dell'entrante mese.

È giunta questa mattina nel nostro porto la fregata russa *Swetlana*, proveniente dal Pireo.

ONORI FUNEBRI A MANZONI

Leggiamo nel *Corriere di Milano* del 28:

Enorme fu la folla che si recò ieri a visitare la cappella ardente in cui è esposto il corpo di Alessandro. I dintorni del palazzo Marino erano gremiti di gente, e ad un certo momento la calca fu tanta e così invadente che bisognò chiudere le porte. Tutte le classi sociali si mescolavano in quella ressa. Stamane, all'aprirsi della porta, l'impeto degli entranti fu tale che parecchie persone caddero e furono peste; due o tre donne svennero. Truppa, carabinieri e guardie in gran numero arrivano a stento a contenere la folla.

Tutto è Manzoni, non si parla che di Manzoni. I negozi di stampe hanno esposto ritratti di Manzoni in tutti i formati. Nelle strade principali venditori ambulanti vendono piccole fotografie del grande estinto, e ne lodano il genio con un'eloquenza che non s'insegna ne' licei. Le mura sono tappezzate dal nome di Manzoni.

Anche Trieste ha voluto associarsi alle dimostrazioni di lutto nazionale per la morte di Alessandro Manzoni. A quanto annunzia il *Cittadino*, sono partiti per Milano tre rappresentanti per assistere ai funerali. Uno rappresenta la Società del progresso, l'altro l'Associazione di ginnastica ed il terzo la colonia italiana di Trieste.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini del 27 pubblicano i documenti e le notizie già comunicateci dal telegrafo circa alla nomina del nuovo gabinetto.

Il *Journal des Débats* osserva che ciascuno dei partiti monarchici è rappresentato nel ministero, ed aggiunge che la concordia presiedette alla distribuzione dei portafogli: *inter concordes dividebatur*.

La *Correspondance Havas* parla di numerose testimonianze di simpatia date al sig. Thiers in questi giorni. Parecchi diplomatici esteri gli fecero visita.

La *Presse* assicura che fu levata la consegna delle truppe della guarnigione di Parigi, avendo il prefetto di polizia dato rassicuranti notizie sullo stato dello spirito pubblico.

Tutti i giornali dei dipartimenti constatano che la tranquillità pubblica non fu turbata in seguito alla crisi governativa. A Marsiglia e Lione regnava però grande agitazione.

Il *Temps* dice che il nuovo governo trova nelle casse del Tesoro ottocento milioni destinati a pagare l'ultimo miliardo.

Il *Paris-Journal* annunzia che il maresciallo Mac-Mahon, appena giunto al potere, scrisse una lettera all'imperatore di Germania.

Il visconte Othenin d'Haussonville, deputato della Senna e Marna, è il segretario del nuovo presidente della repubblica.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 25:

« Il Comitato costituzionale del Consiglio federale proporrà al Consiglio di respingere l'indennità ai membri del Parlamento, ma di accordare loro il viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato. Quest'esempio sarà naturalmente seguito dalle Società private.

« Non è ancora decisa, benchè si stia tuttora trattando, la quistione della convocazione del *Reichstag* per una sessione autunnale. Coloro che vogliono l'aggiornamento minacciano di fare in modo che la Camera non sia in numero.

« Il governo desidera che siano discusse le leggi militari dell'impero.

« Giungono numerose petizioni, specialmente dall'Alsazia-Lorena, contro la soppressione dell'imposta sul sale. »

Un dispaccio dall'Aia, 25, reca:

« Relativamente alle voci che sono corse la settimana scorsa, concernenti la dimissione del ministero, è certo solamente che il ministro della giustizia presenterà la sua dimissione al re. »

Da Pulo-Penang, 10 telegrafano, alla *Freie Presse*:

« Le apprensioni per la marcia degli Accinesi su Deli sono risultate prive di fondamento. Sono giunti i rinforzi dall'Olanda. »

Leggiamo nei giornali viennesi del 26:

« Una deputazione dell'Associazione degli impiegati presentò all'imperatore un indirizzo di ringraziamento per aver regolato la quistione degli stipendi. L'imperatore espresse la sua soddisfazione per aver potuto far qualche cosa allo scopo di migliorare la posizione della classe degli impiegati, e lodò vivamente l'operosità dell'Associazione degli impiegati.

« Alla serata offerta ieri dal conte Andrassy al re del Belgio, intervennero molti arciduchi.

« Il duca e la duchessa di Montpensier colla figlia giunsero qui ieri. »

Anche lo Stato del Vermont non è andato immune, nonostante la sua vantata moralità puritanica, dall'epidemia di frodi che sembra infestare ogni consesso legislativo e giudiziario dell'Unione americana. Da fatti venuti ora alla luce, e che taluni onorevoli speravano sarebbero rimasti per sempre sepolti nell'oblio, risulta che nel 1869 parecchi membri di quella Legislatura vendettero il loro

tote poco più poco meno come fecero nel Congresso degli Stati-Uniti gli implicati nel Credito mobiliare.

Non solo sono incriminati rappresentanti e senatori, ma tra i venduti havvi uno dei giudici di quella Corte suprema ed altri personaggi, che erano tenuti dagli elettori in conto di specchiata probità.

Ci giova però attestare che, se in questi paesi alcuni degli uomini pubblici prostituiscono il loro ufficio e si rendono colpevoli delle più criminose frodi e bassezze, adescati dall'*almighty dollar*, la massa del popolo, sopratutto del contado e degli Stati dell'Ovest, è superiore ad ogni corruzione politica o venale: e qui sta la speranza, l'ancora delle sorti presenti e future della repubblica.

Già nel Minnesota, nel Kansas, nell'Ohio, nell'Illinois ed altrove, quei rappresentanti i quali nell'ultima sessione legislativa in Washington si votarono 5000 dollari ciascuno di paga retroattiva, presentatisi ai comizi per essere nuovamente proposti e rieletti, furono ripudiati ed ignominiosamente denunciati nei giornali e nei pubblici convegni.

Nel Massachusetts pure il gen. Benjamin Butler, l'iniziatore delle anzidette frodi, avrà egual sorte, mentre le sue aspirazioni alla carica di governatore di quello Stato saranno amaramente deluse, tuttochè il governo federale sembri appoggiarne la candidatura. Quando il Butler insistesse nei suoi propositi, ivi il partito repubblicano, almeno la parte più rispettabile, sceglierebbe un altro candidato o voterebbe in favore della scheda democratica.

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 7 maggio:

« Il piroscafo proveniente da Aspinwall ci recò notizie del corpo di spedizione inviato all'Istmo di Darien dal governo degli Stati Uniti per istudiare la via più breve e più adatta alla costruzione di un canale navigabile intereceanico, tra l'Atlantico ed il Pacifico.

« Gli studi fatti dal comandante Selfridge furono coronati da felici risultati; egli riferisce che il fiume Atrato, pel corso di 180 miglia dalla sua imboccatura, servirebbe, in congiunzione ai fiumi Dognado e Napipi, all'intento progettato, per cui non si richiederebbero che poche miglia d'escavazione attraverso l'Istmo con la sola spesa di 75 milioni di dollari, quasi 25 milioni in meno della somma accordata dal Congresso degli Stati Uniti.

« I paesi che percorrerebbe il Canale sono ricchi d'ogni prodotto delle regioni tropicali, oltre a ciò di miniere d'oro, d'argento e di altri metalli.

« Una spaventevole catastrofe avveniva domenica scorsa a Dixon, nell'Illinois; mentre una folla di popolo assisteva da un ponte al battesimo d'immersione di neofiti anabattisti, il ponte, tuttochè in ferro, precipitò nel fiume, trascinando seco nelle acque una gran parte degli spettatori, cento dei quali si credono morti.

« Un'altra disgrazia avvenne su di una ferrovia tra Princeton e Mount Carmel nell'Indiana, ove un convoglio ferroviario precipitò in un abisso di circa 80 piedi di profondità, rovesciando i vagoni, uno sopra l'altro senza che si abbia a lamentare alcuna vittima. »

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 26 *maggio*. — Dopo lunghe discussioni, la sinistra risolvette di non dipartirsi dal terreno legale, di non produrre alcun mutamento immediato nella situazione interna dell'Assemblea, astenendosi dal presentare le demissioni in massa, di molestare il generale Mac-Mahon e di rendere ad un tempo difficile e dura la via al suo gabinetto.

Il maresciallo è egli un paravento od un ponte? Ecco la domanda che a Parigi ciascuno si fa. Non v'è dubbio che personalmente la sua azione governativa sarà delle più deboli; il maresciallo sarà il braccio del gabinetto che presiede, ecco tutto. Gli si è attribuito questo detto, che egli sarebbe stato del tutto ossequente alla maggioranza della Assemblea, e che se per avventura nell'avvenire questa fosse passata dall'una all'altra parte della Camera egli l'avrebbe seguita fedelmente, sostenendo il gabinetto finchè riunisca il *minimum* dei voti richiesti dal regolamento. Teoricamente il detto è molto bello, sebbene in pratica lasci qualche cosa a desiderare. Il signor Thiers è pressochè lui l'inventore della formula: il re regna e non governa; ora non c'è forse uomo che vi creda meno di lui. Egli diceva del re Vittorio Emanuele che doveva essere uno dei sovrani i più abili d'Europa, poichè sotto il suo regno l'Italia aveva potuto farsi. Può benissimo darsi che un capo di potere non mostri la propria mano, ma se egli è privo della destra e se i suoi ministri fanno tutto in sua vece gli affari ne soffrono.

Per prima cosa il nuovo gabinetto farà una epurazione amministrativa. Quella parte degli uomini del 4 settembre che tuttavia rimane negli uffici, rientrerà nella vita privata. Molti prevengono il congedo del governo. Già i fogli democratici parlano di un gran numero di demissioni, come se esse dovessero spiacere al governo del maresciallo, ma il duca di Broglie preferisce accettare una demissione anzichè firmare una destituzione.

Dopo i signori Giulio Ferry ed Ernesto Picard venne la volta del signor Rampont, direttore generale delle poste; egli lascierà il palazzo della via Gian Giacomo Rousseau. Il signor Calmon abbandona il palazzo del Luxembourg; tutti i prefetti repubblicani si ritirano. Il signor Dubail, *maire* del 10° circondario, in presenza « d'un colpo di Stato parlamentare » riprende la sua libertà per difendere la repubblica minacciata dagli uomini che seggono in alto, come egli l'aveva difesa nel 1871 contro gli uomini che si agitano in basso. Il signor Degoure-Denuneques, aggiunto di questa medesima *mairie*, segue l'esempio del signor Dubail.

Dopo avere discusso intorno a proposizioni d'ogni maniera, la sinistra deliberò di limitarsi a un indirizzo di condoglianza al signor Thiers; molti Municipi e molti Consigli generali faranno altrettanto.

In apparenza la politica esterna non subirà alcun cambiamento. Si faranno però delle modificazioni nel relativo personale. In realtà noi ritorniamo alla politica della ristorazione. Gli sforzi di don Carlos saranno favoriti di sotto mano. Il signor Fournier, a cagione della sua schiettezza e della sua imparzialità, non sarà punto conservato a Roma. Si alimenteranno le illusioni della Corte di Roma; si offenderà l'Italia; ci alieneremo definitivamente l'Inghilterra, gettandoci ai piedi della Russia. All'interno non si ritornerà indietro sino a Luigi Filippo, i cui ministri erano volteriani, ma si andrà sino alla Ristorazione. Tre membri del nuovo gabinetto sono decisamente clericali. L'istruzione pubblica non si troverebbe in peggiori mani, se invece di Batbie l'avesse monsignor Dupanloup. Il signor de la Bouillerie e il signor Ernoul sono entrambi affigliati alle sacre congregazioni. Il signor Magne è un tiepido bonapartista.

Il signor Thiers non rinunzia punto alla vita politica. Egli prenderà posto nell'Assemblea, e dal suo stallo si preparerà a godere dell'imbarazzo in cui i vincitori andranno a trovarsi. Il duca di Broglie ha pregato il signor Renault di conservare ancora il posto di prefetto di polizia, ma il signor Renault ha troppe simpatie per l'amministrazione che si ritira, e non è possibile che lo si possa indurre a rimanere. D'altra parte i bonapartisti, ai quali si è data una piccolissima parte del bottino, pretendono che il signor Mettetal sia nominato prefetto di polizia e vogliono che al principe Napoleone sia restituita la facoltà di soggiornare in Francia. Si parla già della candidatura del maresciallo Mac-Mahon all'*Accademia* in sostituzione di Saint-Marc-Girardin. La cosa è poco probabile perchè il maresciallo non ha altri titoli letterari che la sua deposizione davanti alla Commissione di inchiesta del 4 settembre.

Egli è però vero che il fatto dell'essere al potere è un titolo il quale nella bilancia dell'Accademia francese pesa molto più che molti volumi. Il mondo degli affari è in uno stato di ottimismo. Molte persone fanno il seguente ragionamento: se avesse dovuto esservi una rivoluzione, la si sarebbe fatta subito.

Il signor Beulé farà un uso meno discreto della libertà di stampa che non quello cui il signor di Goulard ci aveva avvezzi. Il corpo diplomatico si è recato presso il signor Thiers e gli manifestò il suo rammarico per il voto che lo fece dimettersi dalla presidenza.

Il signor Thiers, irritato dalla diserzione di molti de' suoi amici, non lascia però d'essere contento ed orgoglioso del modo con cui gli venne fatto di scendere dal potere. Egli sarà più potente dal suo stallo di deputato che il duca di Broglie dal banco ministeriale. All'occasione della prima crisi, gli sguardi del paese si rivolgeranno a lui. Non passeranno molti mesi senza che lo debbano chiamare in loro aiuto coloro medesimi che oggi lo hanno atterrato.

Frattanto il sobborgo San Germano va in visibilio; e la Borsa manifesta una forte tendenza al rialzo. Durante la lotta, la Borsa piegava; ora essa si raddrizza, poichè apprese che in nessun angolo della Francia l'ordine era stato turbato. Questo rialzo durerà, finchè non sorga qualche nuovo incidente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. R. decreto 1 maggio che approva l'annesso regolamento contenente le discipline doganali per l'esercizio di magazzini generali di deposito.

2. R. decreto 27 aprile che autorizza la Banca popolare di Augusta, sedente in Augusta, e ne approva lo statuto con modificazioni.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico governativo in Seni provincia di Cagliari.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi ad italiane L. 1,202,[illegible] 15.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 maggio.

Presidenza del Vice-Presidente MAMIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

PRES. Mancando fun segretario, sceglie per questo ufficio provvisorio il duca di Fiano.

LANZA (presidente del Consiglio) presenta tre progetti di legge già votati dalla Camera: Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe; riordinamento del personale delle carceri; estensione a Roma della legge di soppressione degli ordini religiosi.

Chiede l'urgenza per gli ultimi due progetti.

L'urgenza è ammessa.

SCIALOJA (ministro dell'istruzione pubblica) presenta due progetti di legge a nome del ministro delle finanze, cioè: soppressione dell'obbligo della cauzione per certe professioni a Roma e concessione alla contessa Guidi per estrazione di sale nella provincia di Volterra.

La seduta è sciolta a ore 4 1/2.

Martedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio.

Presidenza del Vice-Presidente FERRACCIÙ

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MARSELLI presenta la relazione sul progetto di legge relativo alla leva sui giovani nati nel 1853.

MANGILLI presenta la relazione sul progetto di legge relativo alla congiunzione della linea Aretina colla Centrale Toscana.

PRES. annunzia che gli Uffici hanno autorizzato la lettura del progetto di legge degli on. Peruzzi e Mancini concernente i conflitti d'attribuzioni tra l'autorità amministrativa e la giudiziaria.

Il progetto sarà svolto in altra seduta per la presa in considerazione.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Monte di pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori.

Discussione dei progetti di legge:

2. Ordinamento dei giurati.
3. Istituzioni di Casse di risparmio postali.
4. Bilancio di previsione definitivo pel 1873 del ministero della guerra.
5. Aumento di funzionari presso alcune Corti d'appello e tribunali, e istituzione di nuove preture.

LA CAVA prega la Camera a voler recedere dalla deliberazione presa ieri circa al progetto di legge sull'ordinamento dei giurati, anche in causa dell'assenza di alcuni membri della Commissione.

OLIVA dice che manca solo il presidente della Commissione.

LA CAVA. Mancano anche gli on. Mancini e Crispi.

SELLA. Gli on. Mancini e Crispi sono assenti momentaneamente. La questione fu decisa ieri sera.

La Camera ha deliberato di discutere il progetto sui giurati, e non c'è ragione per mutare una risoluzione.

La legge è importante, ma non si può credere che occorrano venti o trenta giorni per discuterla.

Sarebbe disdicevole che in meno di 24 ore si mutassero deliberazioni.

PISSAVINI dice che si potrebbero citare molti precedenti per dimostrare che la Camera ha spesso cambiato le sue risoluzioni. D'altronde è d'abitudine di discuter i bilanci quando sono pronte le relazioni. Una legge organica come quella sui giurati, non può esser discussa nelle condizioni in cui oggi si trova la Camera. L'on. Pisanelli, presidente della Commissione, diceva, l'altro giorno, che la discussione doveva farsi in condizioni che la mostrino piena e seria.

I bilanci devono aver la precedenza su qualunque progetto di legge.

DE FALCO (guardasigilli). Se si vuol discutere il progetto, lo si discuta subito. Rimandarlo dopo i bilanci, vorrebbe dire non discuterlo più.

SELLA dice che ha esposto ieri le ragioni per cui non crede che si possano subito discutere i bilanci. Si afferma che la Camera non può discuter sui giurati, ma come potrà dunque discutere su questioni di centinaia di milioni? (*Bene a destra*)

LOVITO dice che la Commissione non è d'accordo in argomenti sostanziali col guardasigilli e quindi è più difficile far una discussione breve.

Si chiede la chiusura, che, posta ai voti, è approvata.

PRES. Parecchi deputati chiedono che si metta prima all'ordine del giorno il bilancio definitivo del 1873.

MINGHETTI ricorda che il ministro delle finanze ha esposto delle ragioni di fatto per dimostrare che non si può subito iniziare la discussione del bilancio definitivo.

LA CAVA. Si può discuter il bilancio della guerra.

MINGHETTI. Non si può discuter un bilancio particolare se non si presenta il progetto di legge sulle variazioni che sta preparando, a nome della Commissione generale, l'on. Depretis.

L'oratore ricorda inoltre che la discussione dei bilanci definitivi non richiederà che breve tempo, essendo stato deliberato che nel bilancio definitivo non si discutano che i capitoli nei quali c'è variazione.

LA CAVA dice che lo stesso on. ministro ha detto che per tre bilanci non è necessario il progetto di legge dell'on. Depretis.

Si possono quindi discutere questi tre bilanci, nei quali non c'è la questione dei residui.

SELLA prega la Camera di considerare che pel bilancio definitivo si fa una legge sola e non tante leggi separate come pei bilanci di prima previsione.

La Camera, anche per un riguardo all'altro ramo del Parlamento, dovrebbe dar corso ad altri progetti prima dei bilanci.

PRES. Devesi votare la proposta di discutere il bilancio definitivo del 1873 prima dell'ordinamento dei giurati.

Su questa proposta si chiede l'appello nominale (*Rumori a destra*).

La domanda dell'appello nominale è firmata dagli on. La Cava, Catucci, Ercole, Garzia, Pissavini ed altri deputati di sinistra.

Si proceda all'appello nominale.

D'AMICO (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. proclama l'esito dell'appello nominale. Deputati presenti 169 — Votanti 161.

Risposero Sì 63 Risposero No 101 — Si astennero 5.

La Camera non è in numero e quindi si scioglie la seduta.

La seduta è sciolta a ore 4 15.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Ieri S. M. l'Imperatrice, accompagnata dalla granduchessa Maria, dall'augusta sua figlia e da altri ragguardevoli personaggi, si recava a visitare nelle ore pomeridiane la villa Borghese, la villa Albani e la villa Medici e vi si tratteneva per circa due ore.

Domani S. A. la principessa Margherita le offre sotto i boschetti del giardino al Quirinale una colezione, a cui assisteranno anche le granduchesse e alcune dame della Corte.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Fra le glorie artistiche della nostra Roma primeggia senza contrasto il celeberrimo studio de' Mosaici al Vaticano che ha riprodotto colle sue mille e mille svariatissime tinte i più insigni capolavori dei sommi pittori italiani.

Il Santo Padre a porgerne un saggio all'augusta imperatrice di tutte le Russie le ha mandato quest'oggi stesso due quadri in mosaico squisitamente lavorati nello studio suddetto rappresentanti l'uno un mazzo di fiori raccolto in vaghissimo cestello, e l'altro fiori ed augellini effigiati sopra un praticello verdeggiante.

I due quadri destinati a Sua Maestà l'imperatrice e alla granduchessa sua figlia sono chiusi in cornice di fino e pregiato intaglio.

Abbiamo osservato il nuovo marciapiede che a via di esperimento è stato costruito sulla piazza del Collegio Romano. Esso si compone di fasce di pietra, crediamo di Bagnorea, e liste di asfalto. È compatto e liscio e presenta un'apparenza di eleganza e simmetria.

Non sappiamo chi sia l'autore di questo nuovo genere di marciapiedi, nè potremmo assicurare della sua solidità, ignorando se l'asfalto conservi lungamente la lega che ora sembra abbia fatto colle liste di pietra entro cui viene strettamente incassato. Rimettendo ai periti dell'arte il giudizio su questo lavoro, ci sembra che il Municipio lo potrebbe senz'altro adottare, conosciuta che ne avesse la sua stabilità.

Ierl'altro alle 5 si trovarono raccolti nel cimitero del campo Varano il prefetto comm. Gadda con la Deputazione provinciale, il ff. di sindaco, la Giunta e i consiglieri municipali e molte altre ragguardevoli persone per ricevere ed onorare la salma del duca Massimo che dalla chiesa di Campitelli veniva portata alla sua ultima dimora.

Il prefetto, qual presidente della Deputazione provinciale, con brevi ed affettuose parole ricordò come il compianto duca, fin dal primo momento che le porte di Roma si schiusero all'Italia, avesse aiutato con la sua attività ed influenza il governo nazionale a superare le immense difficoltà amministrative che ad ogni passo si presentavano.

Parlò quindi il conte Pianciani e nel tessere l'elogio del defunto consigliere che fu uno dei più operosi ed intelligenti nelle faccende comunali, toccò l'argomento altre volte trattato, cioè che se il duca come tanti altri serbò intatte alcune sue convinzioni particolari, questo non nocque giammai alla sua operosità amministrativa, dacchè si può essere un valente amministratore senza essere uomo politico.

Oltre alla rappresentanza provinciale e municipale assisterono alla pia cerimonia i rappresentanti della Banca romana, della Banca generale, della Cassa di risparmio e della Camera di commercio di cui il defunto era presidente, e molti impiegati comunali.

Una compagnia della guardia nazionale ed il generale e una parte del suo stato maggiore, una compagnia dei vigili e il suo comandante, le guardie municipali e molti ufficiali resero con la loro presenza gli onori al defunto.

Due bande musicali alternavano lugubri concerti durante la commovente e mesta cerimonia.

La Società centrale stenografica di Roma, nella sua seduta di martedì, ha deliberato, sulla proposta del suo presidente dottor Morpurgo, di onorare la memoria di Alessandro Manzoni pubblicando in caratteri stenografici l'intero romanzo *I promessi sposi*.

Domenica, festa dello Statuto, avrà luogo, come di consueto, la rassegna delle truppe di guarnigione in Roma e della guardia nazionale.

Ed anche quest'anno si vagheggia l'idea di far la rassegna sul piazzale del Maccao, senza considerare che per giungervi bisogna traversare una strada impraticabile, sia per la polvere, se il tempo è buono, sia per il fango, se ha piovuto, sia per gli acuti ciottoli, se si è creduto fare un regalo ai cittadini ed ai militi restaurandola.

Le rassegne più brillanti, con rispettiva folla di spettatori e spettatrici, sono state fatte nei primi tempi dell'istituzione della guardia nazionale nelle vie del Corso e del Babuino senza inconveniente alcuno; perchè non si farebbe altrettanto anche in quest'anno?

Il ff. di Sindaco avvisa che tutte le licenze d'occupazione del suolo pubblico, per vendita di commestibili e d'ogni altro genere, in piazza del Panteon e nelle vie dei Crescenzi, di S. Eustachio e adiacenze, dovendo cessare alla scadenza, non saranno rinnovate. In tanto s'informano gl'interessati per loro norma opportuna.

Il duca Fiano, presidente della Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma, ha ricevuto, in risposta al telegramma inviato a nome della Società suddetta al sindaco di Milano, il seguente telegramma:

« La Giunta di Milano, riconoscente dell'omaggio al sommo concittadino Manzoni.

« Funerali, giovedì 29 corr., ore 9 mattina. »

Il comm. Gadda, prefetto di Roma, reca a pubblica notizia essere vacanti 7 posti gratuiti nel Conservatorio della Divina Provvidenza, da conferirsi per disposizione del ministero della pubblica istruzione ad altrettante orfane, figliuole d'impiegati governativi.

Le domande coi relativi documenti debbono essere presentate all'ufficio di prefettura nei mesi di giugno e luglio.

Il signor dott. Francesco Ratti, presidente dell'*Associazione medica italiana*, oggi stesso (28) telegrafò al comm. Bellinzaghi, sindaco di Milano, affinchè si compiacesse di voler rappresentare l'*Associazione* anzidetta ai funerali di Alessandro Manzoni.

Nella prossima domenica, 1° giugno, nell'aula Massima della nostra Università, alle ore 12 meridiane, l'illustre astronomo commendatore G. V. Schiaparelli, il quale trovasi in Roma per la misura del grado europeo, farà una lettura popolare, avente per argomento: *I precursori di Copernico nell'antichità*.

Nella sua lezione d'oggi (29) il prof. Domenico Berti diede fine al corso di *Storia della filosofia e della letteratura filosofica nei secoli decimoquinto e decimosesto*. Prima di accomiatarsi dai suoi uditori, loro volle commentare il carattere proprio di ciascuno di questi due secoli e credette conveniente d'instituire tra essi un opportuno raffronto, non senza il debito riguardo ai secoli posteriori sino ai giorni presenti. Nell'uno prevale il pensiero filosofico con un'impronta del tutto laica, mentre nell'altro predomina il pensiero teologico che, movendosi da Roma, penetra ogni parte d'Italia e ne informa la storia, la filosofia, le lettere e le arti. Questo secondo periodo dura sino alla metà del secolo decimo ottavo, o presso a poco, allorquando le manifestazioni letterarie e filosofiche del nostro paese presero un colore politico, spogliandosi affatto d'ogni elemento religioso.

Questo rapido sguardo dato dal prof. Berti alla storia su cui aveva intrattenuto i suoi uditori nel corso dell'anno, si conchiuse con un caldo appello ai giovani delle Università italiane, perchè si dedichino agli studi della storia nostrana e intendano a scoprire le nostre tradizioni letterarie e scientifiche, studiandole nelle loro fonti. La dotta ed eloquente lezione fu accolta con applausi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 28 maggio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 755,4

Termometro Centigrado

Massimo = 24,0 — Minimo = 16,7

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta 10,95

Vento dominante. Sud-Ovest, forte ad intervalli.

Stato del cielo. Cumulo-strati tutto il dì, sera bello con pochi strati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Furto a Napoli. — Leggiamo nel Roma di Napoli del 27:

Un grosso furto è avvenuto nella gran dogana questa notte.

La cassa principale del ricevitore delle gabelle è stata forzata e furono involati tutti i valori in carta e tutti i depositi dei negozianti, nonchè i soldi degli impiegati.

Il furto è del valore di L. 100,000.

Una gran quantità di massa metallica di circa L. 90,000, non si potè trasportare dai ladri e fu rinvenuta nella latrina del compartimento.

Prestito Barletta. — Estrazione del 20 maggio 1873. — Primo premio L. 25,000 in oro, obbligazione N. 41, serie 2455. Serie rimborsata 3259.

La frana d'Oriano. — Scrivono da Fornovo alla *Gazzetta di Parma*:

È giusto che i vostri numerosi lettori possano farsi un'idea della disgrazia avvenuta la notte del 17 corr. ad Oriano.

Una frana sotterranea che tiene l'estensione di sei o sette miglia, è scesa rovinosamente dall'alto al basso, vo' dire dall'alto della montagna al letto del Taro.

Un mucchio di macerie vi dicono [illegible] Qui c'era una casa, qui il molino, qui [illegible] fabbricato del signor Antolini.

Oggi di tutto ciò rimangono soltanto [illegible] avanzi di mura crollanti, molti sassi [illegible]

battuti la l'un sull'altro e dai quali sporgono, come le braccia d'un sofferente che si lagni, le travature rotte e sverlciate.

I campi lungo tutta la superficie al disotto di ... più possente lo sforzo della frana, presentano dei curiosissimi fenomeni. Ad esempio ve ne sono di quelli che si alzarono moltissimi metri dal livello prima occupato; altri, viceversa, si abbassarono in proporzione.

In certi punti la frana è scoperta e si può vederla perchè lavora continuamente all'opera struggitrice. Tratto tratto una gran quantità di terra staccandosi dal fianco della montagna, scende rovinando nel letto del torrente, e seco trascina grosse quercie come fossero arbusti.

Prati, ieri fertilissimi, somigliano oggi a sterili lande sulle quali sia passato e ripassato l'aratro.

Ampie spaccature nel terreno sembrano pronte ad ingoiare il mal cauto visitatore che camminasse lassù sbadatamente senza badare ove mette i piedi.

La chiesa e annessa canonica sono rimaste in piedi sebbene poste nel centro dello spazio franato.

Pubblicazioni. — *Il diritto di uguaglianza in rapporto col diritto di proprietà.* — Studio di Vito Sansonetti — Napoli, Francesco Giannini, 1873.

È un volumetto di 150 pagine, che si legge con piacere e con frutto. Il Sansonetti è un giovane professore dell'Università di Napoli, che lavora senza risparmio, e che mentre manda avanti il suo *Trattato di diritto costituzionale*, di cui gli si deve fare gran lode, trova tempo e maniera di pubblicare altri scritti, di minor mole, ma non di minore interesse.

La quistione che egli esamina in questa sua recente pubblicazione è di per sè importantissima; e per verità noi non siamo d'accordo con l'egregio autore, quando egli dice nella prefazione del suo libro che questo sia semplicemente *un abbozzo, con tutti i difetti dell'abbozzo*, poichè ci pare anzi che abbia pregi non pochi, i quali in un abbozzo non è tanto facile di rinvenire. Ne consigliamo la lettura a quanti hanno in amore gli studi del diritto e della pubblica economia.

— *Lo Studioso enciclopedico* — Richiamo *alla* ... *della gioventù che tiene in pregio l'i*... del prof. Giuseppe Arnaud — Torino, tip. Paravia.

Abbiamo sott'occhio questo nuovo libro educativo, il quale ci sembra destinato ad un ... successo di diffusione. Condensare in ... di 300 pagine una grande quantità di nozioni utili e sintetizzarle per sommi capi ... quel lucido ordinamento che è di tanto soccorso alla memoria, ecco quanto ha fatto l'autore a benefizio della gioventù studiosa. Egli non si propose di trattare tutte le materie *ex-professo* (a ciò provvedono i trattati speciali), bensì di ammanire un pronto soccorso alla memoria in que' dipartimenti dello scibile che sono più indispensabili ad una colta educazione. Se si deve dar retta alla citazione che fa l'Arnaud nel suo proemio, e v'è alcunchè di vero nell'arguta escita di Washington Irving, che dall'in-folio ponderoso passati all'8° e al 12° maneggevoli, noi ci troviamo alla rivista ed al giornale, per essere presto ridotti a non leggere che cataloghi, ben vengano le rubriche che presentano il molto nel poco, come in questo condensato e pregevole volume.

Ad un complesso di utili e svariate informazioni e nomenclature, concernenti le scienze e le arti, sta accanto un fondo di voci greche che concorrono a formarne i vocaboli principali. Tengono dietro quelle parole tolte dalle lingue straniere, il cui senso non è più permesso ignorare da chi frequenta le gentili conversazioni de' giorni nostri. Vi abbiamo anche notata la novità d'una piccola geografia poetica, l'oltre ad un trattatello completo di ... scienza, l'esposizione dei principali fatti della storia d'Italia, le invenzioni e scoperte fatte dagl'italiani, de' foglietti di scienze matematiche, fisiche e naturali, e fra tante altre materie, i bozzetti delle otto letterature ... antiche e moderne. Il tutto esposto con una sicurezza di tocco, di giudizi e di ... da far presumere che questo volume, venuto dopo le piccole enciclopedie del Rambaldi e del Berravicini, non sia per tramontare di certo sull'orizzonte letterario dei nostri giorni. È quanto auguriamo al prof. Arnaud, già noto per altre lodate pubblicazioni ... e letterarie.

NOTIZIE ULTIME

La sinistra e il centro sinistro della Camera hanno oggi ottenuta una bella vittoria. Sono riusciti a impedire che la Camera continuasse i suoi lavori.

Nella tornata di ieri la Camera aveva deciso che oggi discuterebbe la legge dell'ordinamento dei giurati. Non esaminiamo la risoluzione; è stata presa, e la sola cosa che la Camera aveva a fare era di eseguirla.

Ma oggi la sinistra è ritornata all'assalto, domandando che la Camera si disfacesse.

È presto detto; però, come si sarebbe giustificata la Camera? Non si sarebbe ripetuto di lei ciò che della repubblica fiorentina scrisse Dante,

. . . . . . ch'a mezzo novembre
Non giunge quel che tu d'ottobre fili.

Una proposta sottoscritta da deputati di sinistra e centro sinistro tendeva a stabilire che si discutessero tosto i bilanci definitivi.

Se tutte le relazioni de' bilanci fossero distribuite, se la relazione sui residui fosse stampata, la proposta era opportunissima. Ma non vi hanno che tre relazioni distribuite o in corso di stampa, e non c'è discussione generale, nè si discutono tutti i capitoli di ciascun bilancio, ma solo i capitoli modificati. Faccenda da sbrigarsi presto. D'altronde, salvo la guerra e la marina, i bilanci degli altri dicasteri non si possono discutere sino a tanto che non si abbia la relazione sui residui, affidata all'on. Depretis.

La proposta, adunque, non avrebbe avuto effetto, poichè dopo due bilanci, la Camera avrebbe dovuto far altro lavoro.

Pure gli autori di essa ci tennero tanto che domandarono pure la si mettesse ai voti per appello nominale.

Quest'appello doveva metter in evidenza che la Camera non era in numero. Forse che non si vedeva anco dalle tribune? Ma quante volte la Camera ha discusso e votato delle leggi importantissime, con un numero di deputati presenti minore assai d'oggi?

Se le Assemblee parlamentari non intendono che le quistioni si hanno a lasciar trattare da chi le ha studiate e l'esiger la presenza costante della maggioranza alle sedute è render impossibile il corso dei lavori legislativi, difficilmente possono adempiere il loro mandato e aver forza e credito nel paese e fuori.

E ciò che delle Assemblee si deve dir de' partiti politici, i quali non sono mai così autorevoli come quando non si discostano da' riguardi reciproci di convenienza, affinchè la Camera possa soddisfar al suo debito e provvedere a' bisogni del paese.

L'appello nominale ha dimostrato ch'erano presenti alla Camera 169 deputati. Non erano pochi, mentre ignoravano che ci fosse una votazione solenne.

Che dirà il paese, vedendo la Camera andarsene per difetto di numero legale?

Ciò che più va notato, gli è che la sinistra al pari della destra era pronta a discutere, malgrado che la Camera non fosse in numero. Ma voleva si discutesse ciò che a lei piaceva. Non era una massima che voleva far prevalere, ma un puntiglio che voleva vincere. — Non importa sia in numero la Camera, purchè discuta ciò che a noi garba. — Rifiutate? E domanderemo l'appello nominale, e così non si discuterà ciò che noi volevamo, ma neppur quello che voi avete deliberato.

È questo il ragionamento che spicca dalla proposta fatta oggi alla Camera. E vinse.

Si vedrà domani se l'appello nominale sarà rinnovato: certo non darebbe risultati migliori di quest'oggi, essendo assenti molti deputati, i quali non ritorneranno che martedì.

—

Nella riunione di questa mattina (29) gli uffizi della Camera dei deputati hanno preso ad esame ed approvato tre progetti di legge: uno d'iniziativa dell'on. deputato Damiani e due presentati recentemente dal ministro delle finanze.

Il primo concerne disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontificii; furono designati a commissari per riferire intorno al medesimo i deputati di San Donato, Sebastiani, Ungaro, Scotti, Marolda Petilli, Damiani, Arnulfi, Carchidio e Casaretto.

Quelli presentati dal ministro delle finanze riflettono, l'uno, una spesa straordinaria per sistemare il servizio doganale a Venezia in seguito alla soppressione delle franchigie doganali; i commissari nominati intorno a questo sono i deputati Mandruzzato, Parpaglia, Maurogònato, Cavalletto, Concini, Maldini, Sineo, Pellatis e Bembo. L'altro, una convenzione colla Camera di Commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana in Roma; intorno a quest'ultimo sonosi fatte varie raccomandazioni, e la proposta d'introdurre una riserva nella convenzione per il caso che lo Stato venga sorrogato alla Società delle ferrovie romane, ed a commissari sono stati eletti i deputati Brunet, Ruspoli Augusto, Tittoni, Mancini, Finzi, Valterani, Monti Coriolano, Moscardini e Puccioni.

Gli uffizi 3 e 5 hanno inoltre nominato i deputati D'Aste e Frapolli commissari per lo schema di legge sulla costruzione di nuovi fari e fanali sulle coste del regno, ed i deputati Arese Achille e Piroli per quello relativo all'appalto dello stabilimento balneario demaniale e delle annesse saline in Salsomaggiore e Salsominore.

Da tutti gli uffizi è stata pure ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mancini e Peruzzi sui conflitti di giurisdizione.

—

La Giunta per l'esame del disegno di legge per l'abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo ha eletto a presidente il deputato di San Donato ed a segretario e relatore il deputato Morpurgo.

—

I telegrammi di Milano danno molti particolari della cerimonia mesta e solenne del trasporto della salma di Alessandro Manzoni.

Tutte le classi e tutti gli ordini della cittadinanza non solo milanese e lombarda, ma italiana, presero parte a que' funerali, che l'Italia ha celebrati al suo grande scrittore e cittadino. V'erano molti stranieri.

Il ministro Scialoia, che alcuni dispacci fanno intervenire al funebre corteggio, era invece in Roma, stante una leggiera indisposizione che gl'impedì di partire per Milano.

—

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, 29:

Il principe e la principessa di Prussia sono partiti ieri da Milano per far ritorno a Berlino.

—

MESSAGGIO DEL MARESCIALLO MAC-MAHON

Pubblichiamo il Messaggio del maresciallo Mac-Mahon all'Assemblea di Versailles, letto nella tornata del 26, di cui il telegrafo ci aveva recato un breve sunto:

Signori,

Chiamato dall'Assemblea nazionale alla presidenza della repubblica, io presi tosto ad esercitare il potere che mi avevate attribuito, formando un ministero di uomini scelti fra voi.

Il pensiero che mi guidò nella formazione di questo ministero, è pure quello che inspira gli atti del ministero medesimo: esso è il rispetto delle vostre volontà e il desiderio di esserne sempre lo scrupoloso esecutore. (*Benissimo! benissimo! a destra e al centro*)

Il diritto della maggioranza è la regola di tutti i governi parlamentari. (*Benissimo! benissimo! a destra e al centro*)

Ma questa regola va soprattutto necessariamente applicata nelle istituzioni che ci reggono; in virtù di queste il magistrato, investito del potere esecutivo, non è che il delegato dell'Assemblea. (*Benissimo!*)

Nell'Assemblea risiede la sola e vera autorità. Essa è l'espressione vivente della legge. (*Benissimo! benissimo!*)

Quest'Assemblea, nei due anni di sua esistenza, che sono oramai trascorsi, ebbe due grandi missioni da compiere: liberare il nostro territorio invaso dopo terribili disgrazie e ristabilire l'ordine in una società turbata dallo spirito rivoluzionario.

La prima di queste due missioni è stata compiuta con una perseverante devozione, non solo per opera della maggioranza, ma eziandio per il concorso della totalità de' suoi rappresentanti, la Francia può dirlo con orgoglio (*Benissimo! benissimo!*). Nessuno dei grandi provvedimenti che hanno avuto per fine la rivendicazione della nostra indipendenza nazionale, ha suscitato in questo recinto una discussione o v'incontrò un oppositore.

Diciamo altamente che questi provvedimenti non avrebbero potuto essere presi, se il paese stesso, tutto il paese, non vi si fosse prestato, per quanto onerosi essi fossero, con una eroica pazienza, senza fare nè un richiamo, nè un lamento (*Benissimo! benissimo!*).

Questo concorso di tutte le classi è la forza principale che ne' suoi abili e patriotici negoziati è venuto in aiuto all'uomo illustre che io ho sostituito, e dal quale una divergenza che io deploro, a proposito della politica interna, ha sola potuto separarvi (*Benissimo! benissimo!*).

Io conto sopra di voi, o signori, per ritrovare la stessa forza negli sforzi che dovrò fare per compiere, col pieno adempimento dei nostri impegni, l'opera che oggi, grazie a Dio, è presso al suo termine.

Il compito, d'altra parte, sarà agevolato dalle ottime relazioni che l'ultimo governo ha saputo stabilire tra la Francia e le potenze estere e che io mi sforzerò di mantenere.

La mia regola di condotta a questo riguardo sarà esattamente quella che fu più volte indicata dal mio predecessore a questa tribuna medesima, e che voi avete sempre approvata: mantenimento della pace abbastanza altamente professato e praticato, perchè l'Europa, convinta della nostra sincerità, non possa vedere nel riordinamento del nostro esercito (intorno al quale io continuerò a lavorare senza interruzione) che il desiderio legittimo di rinnovare le nostre forze e di conservare il posto che ci appartiene (*Benissimo! benissimo!*).

Nella politica interna, il sentimento che ha dettato tutti gli atti vostri è lo spirito di conservazione sociale. Tutte le grandi leggi che avete votate a immense maggioranze, hanno avuto un carattere essenzialmente conservatore. Qualche volta divisi sulle questioni puramente politiche, vi siete trovati facilmente riuniti sul terreno della difesa dei grandi principii fondamentali sui quali riposa la società, e che oggi minacciano così numerosi e audaci assalti.

Il governo che vi rappresenta deve dunque essere e sarà, me ne rendo garante, energicamente e risolutamente conservatore. (*Benissimo! benissimo!*)

Leggi importantissime sull'ordinamento dell'esercito, sull'amministrazione municipale, sull'insegnamento pubblico, e su altre questioni ancora che riguardano interessi di primo ordine, commerciali e finanziari, sono preparate e discusse, in questo momento, nelle vostre Commissioni.

Io credo di aver scelto dei ministri competenti per trattarle con voi. Altre leggi che sollevano questioni costituzionali gravissime, vennero presentate dal mio predecessore, che aveva ricevuto tale incarico da una espressa deliberazione. Ora vi stanno sottoposte e le esaminerete. Il governo, dal suo canto, le studierà con cura, e quando verrà il giorno in cui giudicherete conveniente di discuterle, vi manifesterà, su ciascun punto, la sua opinione ben ponderata.

Però, mentre deliberate, signori, il governo ha il dovere ed il diritto di agire. Il suo còmpito è, innanzi tutto, d'amministrare, vale a dire, d'assicurare, mercè una quotidiana applicazione, l'esecuzione delle leggi che voi fate, e di procurare che ne penetri lo spirito nelle popolazioni. (*Benissimo! benissimo!*) Imprimere all'amministrazione intera l'unità, la coesione, lo spirito di continuità, far rispettare dappertutto e ad ogni istante la legge, per mezzo di agenti che la rispettino e ri-spettino sè stessi (*applausi*), è uno stretto dovere, spesso penoso, ma che per ciò appunto è più necessario compiere dopo tempi rivoluzionari. Il governo non vi mancherà. (*Benissimo! benissimo!*)

Tali sono, signori, le mie intenzioni, le quali devono essere conformi alle vostre. A tutti i titoli che c'impongono l'obbedienza, l'Assemblea unisca quello d'essere il vero baluardo della società minacciata, in Francia ed in Europa, da una fazione che mette in pericolo il riposo di tutti i popoli e che affretta il vostro scioglimento soltanto perchè vede in voi il principale ostacolo ai suoi disegni. (*Benissimo! benissimo!*)

Io considero il posto nel quale mi avete collocato come quello d'una sentinella che veglia al mantenimento dell'integrità del vostro potere sovrano. (*Applausi e acclamazioni prolungate*)

—

Dal *Times* del 26 togliamo i seguenti dispacci:

Berlino, 25. — Il visconte Onguello ed altri accusati di cospirare contro l'autorità dello Stato e l'integrità del territorio vennero assolti quest'oggi dal giurì. Il visconte dopo messo in libertà è stato accompagnato alla sua casa da numerosi amici e da una gran folla.

Il signor Fernandez de los Rios, già ambasciatore di Spagna presso questa Corte, è qui arrivato per consegnare la legazione al suo successore.

Barcellona, 25. — La popolazione risponde con entusiasmo all'invito del generale Velarde per una leva in massa. I manifattori offersero i loro servigi alle autorità militari insieme ai loro operai, assumendosi di pagare le spese di questi ultimi durante la campagna.

Il *club* repubblicano di Barcellona ha istituita una Giunta per promuovere la leva in massa e sta organizzando un battaglione.

I carlisti smentiscono la notizia della fucilazione dei loro prigionieri ed affermano che essi trattengono soltanto gli ufficiali repubblicani fatti prigionieri per fare scambi col nemico.

A Toledo venne scoperta una cospirazione carlista. Si operarono parecchi arresti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — Il prestito si contrattava questa sera sul boulevard a 90 95.

Parigi, 28. — Assicurasi che la maggioranza dell'Assemblea, onde prevenire il ritorno di una crisi governativa, ha deciso di riconoscere la irresponsabilità del presidente della repubblica e di fissare la durata dei suoi poteri a 5 anni.

Il generale Chanzy, in un ordine del giorno al suo corpo d'esercito per annunziargli la nomina di Mac-Mahon, dice che i destini del paese non potevano essere affidati in mani più leali; che questa scelta è un onore per l'esercito e che il 7° corpo saprà giustificarlo dando l'esempio del dovere, della disciplina e del patriottismo.

Domani i ministri delle finanze e del commercio avranno una conferenza col presidente della Commissione delle tariffe per cercare i mezzi onde abrogare le leggi sulle materie prime o almeno abbassarne le tariffe.

Parigi, 28. — Una corrispondenza carlista dice che Don Carlos non accettò i volontari francesi e delle altre nazioni che gli avevano offerto i loro servizi, specialmente per motivi internazionali.

Berlino, 28. — La *Corrispondenza Provinciale* pubblica un articolo sugli avvenimenti della Francia il quale termina dicendo: « La formazione di un nuovo governo francese è dovuta unicamente alle condizioni interne del paese e non pare che si riferisca ai rapporti coll'estero, specialmente all'adempimento degli obblighi che ha la Francia verso la Germania. Il governo della Germania è lontano dall'immischiarsi negli affari interni della Francia, e le sue relazioni con questa potenza saranno regolate secondo l'attitudine che il nuovo governo assumerà, specialmente riguardo ai suoi obblighi stipulati dai trattati. Secondo le prime notizie, si deve credere che il governo attuale continuerà sotto questo riguardo la politica seguita finora. Se poi la Francia lasciasse che le questioni religiose avessero un'influenza sulla sua politica estera, non vi ha alcun motivo di credere che queste sue vedute possano farsi valere con un successo qualsiasi nelle questioni politiche coll'estero. In ogni caso la Germania può stare tranquillamente spettatrice del nuovo sviluppo della Francia. »

Berlino, 28. — La Camera approvò in terza lettura il trattato postale coll'Italia.

Il ministro Keudell ebbe oggi un'udienza dall'imperatore e partirà fra qualche giorno per Roma.

Lo Scià di Persia arriverà qui sabato. Egli sarà ricevuto con grande solennità.

New-York, 28. — Oro 118 1/8.

Milano, 29. — I funerali di Manzoni riuscirono imponenti. Il numero degli intervenuti è incalcolabile. Alle ore 10 il feretro venne portato dal Municipio al Duomo. I cordoni del feretro erano tenuti dai principi Umberto e Amedeo, dal generale Seissel, rappresentante di S. M. il Re, dai presidenti della Camera e del Senato, dal comm. Brioschi, dal sig. Sighele e dal ministro degli affari esteri. Alle ore 11 incominciò la funzione, coll'intervento dell'arcivescovo e del clero metropolitano. Alle ore 12 il convoglio uscì dalla cattedrale, dirigendosi verso il Cimitero monumentale. Tutti i balconi erano pavesati a lutto. La città è imbandierata. Il numero dei forestieri e delle rappresentanze è grandissimo. Il principe di Carignano trovavasi nel seguito del feretro.

Parigi, 29. — Ieri circa 150 deputati andarono in pellegrinaggio al santuario di Chartres.

Il *Journal officiel* pubblica la nomina di due nuovi prefetti, di tre segretari generali e di 21 sotto-prefetti, nonchè la nuova destinazione di sei prefetti che sono traslocati dalle loro attuali prefetture.

Parigi, 29. — Ulteriori informazioni sul progetto di riconoscere l'irresponsabilità del presidente della repubblica e di fissarne la durata dei poteri a 5 anni, constatano che questa idea fu emessa in alcuni circoli parlamentari, ma non fu esaminata dai gruppi principali e non trattasi punto di farne per ora un progetto di legge.

Il governo e la maggioranza sembrano fermamente decisi di limitarsi a discutere nella sessione attuale il bilancio, la legge municipale ed alcune altre leggi secondarie, rinviando alla sessione del prossimo inverno tutte le questioni costituzionali.

La voce che l'estrema destra voglia fare un'interpellanza sui rapporti coll'Italia è priva di fondamento.

Le persone più competenti ritengono come certo che il nuovo gabinetto non altererà punto le cordiali relazioni esistenti tra la Francia e l'Italia.

Milano, 29. — Il convoglio funebre, che era preceduto da 62 bandiere, giunse alle ore 2 al Cimitero monumentale. Il feretro venne collocato in un apposito catafalco. Dopo le preci, si pronunziarono sei discorsi, uno dei quali dal sindaco e l'altro da Cesare Cantù. Alle ore 3 la cerimonia era compiuta.

I negozi sono per la maggior parte chiusi.

Brescia, 29. — L'Ambasciata giapponese è giunta stamane e fu accolta alla stazione da una grande folla con dimostrazioni di simpatia. Accompagnati da numeroso seguito di carrozze, gli ambasciatori visitarono i monumenti, la Pinacoteca e il Museo. Dopo un banchetto offerto loro dal conte Fè D'Ostiani, partirono alle ore 4 per Milano.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 28	Vienna 28	Berlino 29
Prestito franc. 5 0/0	90 65	— —	— —
Rendita » 3 0/0	56 55	— —	— —
» » 5 0/0	89 45	— —	— —
» italiana 5 0/0	63 60	— —	60 1/4
» austriaca. .	— —	72 —	— —
Consolidato inglese	93 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	427 —	185 —	111 1/2
Banca di Francia.	4315 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	93 —	— —	— —
Obbligazioni dette	162 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	184 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	193 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	328 —	198 1/2
Cambio sull'Italia.	12 3/4	— —	—
Obbl. Regia tab. .	480 —	— —	— —
Azioni	800 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 52	— —	— —
Aggio dell'oro p. mi	8 —	— —	— —
Mobiliare	— —	290 —	172 —
Banca austriaca. .	— —	948 —	— —

	Londra, 28
Consolidato inglese	93 7/8
Rendita italiana	61 1/4

Titoli	Roma, 29	Firenze, 29
Rendita italiana 5 0/0 .	72 10	72 17 (fm
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0 .	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	517 —	— —
Detti Emiss. 1860-64 .	71 90	— —
Prestito romano Blount .	71 25	— —
Detto Rothschild . . .	74 10	— —
Banca nazion. it. (nuove	— —	2425 — (fm
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	526 —	— —
Banca Toscana	— —	1695 — (fm
Banca italo-germanica .	— —	487 — fm
Banca austro-italiana .	110 —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	—	—
Obbligazioni dette . .	—	— —
Buoni Merid. 6 0/0 oro	— —	—
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	—
Londra tre mesi	— —	26 75 (...)
Francia a vista	— —	111 — (...)
Napoleoni d'oro	—	23 05 (...)
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1117 — fm

GIACOMO DINA, Direttore.

BOMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Impiego di Capitale all'8 0/0. Rimborso del Capitale al 15° anno col 25 per cento di aumento oltre un certificato di godimento.

Vedi avviso in 4a pag. della

SOCIETÀ DEL CELIO

SOCIETA' DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

Capitale Sociale Lire 2,000,000

diviso in 8000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 p. °[o] netto e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno oltre il certificato di godimento (Art. 3 dello Statuto)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — **Lezzani** Marchese **Massimiliano** — **Loschiavo** conte di **Pentalto**, senatore del Regno. — **Marchetti avv. Giuseppe**, cons. municipale di Roma — **Narducci Alessandro** — **Sansoni** commendatore **Domenico** — **Tedeschi** marchese **Michele** deputato al Parlamento.

PROGRAMMA

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi sette Colli dell'antica Roma; *è collocato in una posizione pittoresca ed amena*, perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse la località più salubre di Roma, giacchè non havvi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr'esso si sta edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e pel giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruisce d'una massa inopinata d'acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di *tufo* alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base di fondazione e somministra un materiale economico.

Il Celio non solamente è *situato nell'interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano*, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè *vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari*.

Il Celio in una parola è destinato a divenire la residenza delle classi più agiate, il luogo dei geniali e festosi ritrovi, *il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città*.

Perchè questo avvenga *nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno* che intendiamo di convertire, entro brevissimo tempo, in un giardino popolato di 122 palazzini costrutti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolta tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tassa sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1° tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2° tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione cinquanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell'ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso esente da ogni tassa, e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e montatura d'un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicennio non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui comproprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli Azionisti a forma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale sarà di due milioni di lire diviso in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1° All'interesse annuo fisso dell'*otto per cento* al netto della tassa della ricchezza mobile.

2° Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in L. 300, cioè coll'aumento di L. 50.

3° Ad un certificato di godimento rappresentante la comproprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4° Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai proprii azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che, mercè il concorso del capitale italiano sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I Promotori.

Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto) Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'intraprendere, aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto) La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873)	L.	25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873)	»	50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873)	»	50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873)	»	50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873)	»	75
Totale	L.	250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 1° Versamento in Cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0[0] in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i *coupons* del *Consolidato Italiano* scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio suddetto.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno.

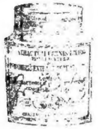
Roma presso la Banca di Credito Romano — la Comp. Romana d'affrancamento — Comp. Fondiaria Romana.
Napoli Banca del Popolo.
Milano Francesco Compagnoni.
Monza Banca Monzese.
Torino Carlo De Fernex — Agenzia Finanziaria Internazionale, *O. Blanchetti, direttore*.
Venezia Pietro Toderich. — Levi Edoardo.
Verona Frat. Pinchetti fu Donato.
Genova Cassa di Commercio.
Bologna Banca Popolare di Credito. — G. Golinelli e C.
Ancona Alessandro Tirsetti.
Modena Banca Popolare. — M. G. Diena fu Jacob. — Eredi di G. Poppi — Colfi Ignazio.
Parma Giuseppe Varanini.
Udine A. Lazzaruti — E. Morandini G. B. Cantarutti.
Belluno Ottavio Pagani — Ce s.
Vicenza M. Bassani e figli — Giuseppe Ferrari.
Mantova Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi.
Reggio Emil. Carlo Del Vecchio — Prospero Montanari — Corvo Linzzi.
Alessandria Eredi di B. Vitale — Giuseppe Biglioni.
Asti Anfossi, Bernini e C. — S. Terracini.
Bergamo B. Ceresa — L. Mioni e C. — G. M. Boboni.
Brescia Andrea Mozzarelli — Grazzani e Stoppani.

E nelle altre Città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

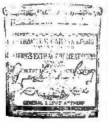


PREMIATO

con 5 grandi medaglie d'oro e 2 gran diploma d'onore

È GENUINO

SOLTANTO se ciascun vaso, oltre al portare le firme sotto indicate ha traversalmente il *fac-simile* in inchiostro azzurro della firma di JUSTUS VON LIEBIG.



Vendesi in *Milano* dai principali farmacisti droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia ed alla filiale di **FEDERICO JOBST.**

R. Stabilimento Acque Minerali DI RECOARO

distante ore 3 1[2] dalle stazioni di Vicenza, Tavernelle e Montebello

in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1873 — dal 1° Maggio a tutto Settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione, ha l'aere purissimo e mite d'estate; abbondanti acque Potabili limpidissime e fresche, pittoreschi passeggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono *fredde acidulo-saline ferruginose*, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grossa doccia pioggia, od iniezione, e si adopera pure il fango marziale ed ocre delle stesse acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli pel tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: in Roma da Paul Caffarel, via del Corso Numero 19.

Hôtel Impérial

La sottoscritta Direzione si reca ad onore d'avvisare il Pubblico che col giorno 28 aprile ebbe luogo la solenne apertura dell'

HOTEL IMPERIAL

16 - Kärnthenerning - 16

(Già Palazzo del Würtemberg)

Vienna, aprile 1873. LA DIREZIONE

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

fra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

Partenza fissa al 10 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di	4500	tonn.	della forza	di cavalli	2500.
EUROPA	»	4500	»	»	»	2500.
SUD AMERICA	»	4500	»	»	»	2500.
ESPRESSO	»	3500	»	»	»	1500.
AQUILA	»	1600	»	»	»	400.
LIGURIA	»	1600	»	»	»	400.
MONTEVIDEO	»	1600	»	»	»	200.

Partirà il 10 Giugno per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

EUROPA

Viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1.a Classe L. 850 — 2.a Classe L. 650 — 3.a Classe L. 250

Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi in **GENOVA** alla *Sede della Società*, Via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

MESSAGERIES

MARITIMES DE FRANCE

Samedi 31 Mai, vapeur PELUSE — capitaine *Bouleo* — pour **MARSEILLE** directement.

Samedi 31 Mai, vapeur MOERIS — capitaine *DeBarelq* — pour **ALEXANDRIE** directement.

Dimanche 1 Juin, vapeur TAGE — capitaine *Postel* — pour **MARSEILLE** directement.

Lundi 2 Juin, vapeur ALPHÉE — capitaine *Lenard* — pour **PIRÉE, DARDANELLES** et **CONSTANTINOPLE.**

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Départs réguliers de Naples tous les 14 jours.

pour **PORT-SAÏD, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLES, SINGAPORE, BATAVIA, SAIGON, HONG-KONG, SANG-HAI** et **YOKO-HAMA.**

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Messine* à M. F. *Nèble*, et à *Gènes* à M. Vanetti

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE.

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far loro prendere nei principali pasti del *fosfato di ferro liquido* di Leras, dottore *en sciences*. Fin dei primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro freschezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colori ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farm., via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA

SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1873 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 363 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 30 Tonn. e più
» 393 » 1000 » » per quantità minore di 30 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Cambiaso, N. 13.

Genova, 11 Gennaio 1873.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Celèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO e TODESCHINI

In ABANO (provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di Detti Stabilimenti, sia per *cure*, che per la *esportazione d'acque e fanghi termali*, ed anche dopo per villegiarvi.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.